

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DELIBERA 8 marzo 2013.

Programma delle infrastrutture strategiche (legge n. 443/2001). Interventi di adeguamento tecnologico e infrastrutturale per l'incremento delle prestazioni e dell'affidabilità della linea Battipaglia – Reggio Calabria. Approvazione progetto definitivo (CUP J61H03000100001). (Delibera n. 11/2013).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

VISTA la legge 21 dicembre 2001, n. 443, che, all'articolo 1, ha stabilito che le infrastrutture pubbliche e private e gli insediamenti strategici e di preminente interesse nazionale, da realizzare per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese, siano individuati dal Governo attraverso un programma formulato secondo i criteri e le indicazioni procedurali contenuti nello stesso articolo, demandando a questo Comitato di approvare, in sede di prima applicazione della legge, il suddetto programma entro il 31 dicembre 2001;

VISTA la legge 1° agosto 2002, n. 166, che all'articolo 13 – oltre ad autorizzare limiti di impegno quindicennali per la progettazione e la realizzazione delle opere incluse nel Programma approvato da questo Comitato – reca modifiche al menzionato articolo 1 della legge n. 443/2001, prevedendo in particolare che le opere medesime siano comprese in “Intese generali quadro” tra il Governo ed ogni singola Regione o Provincia autonoma al fine del congiunto coordinamento e della realizzazione degli interventi;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, e s.m.i.;

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione” che, all'articolo 11, dispone che a decorrere dal 1° gennaio 2003, ogni progetto di investimento pubblico deve essere dotato di un “Codice unico di progetto” (da ora in avanti anche “CUP”);

VISTO il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (“Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”, da ora in avanti anche “ccp”) e s.m.i., e visti in particolare:

- la parte II, titolo III, capo IV, concernente “Lavori relativi a infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi” e specificamente l'articolo 163, che attribuisce al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti la responsabilità dell'istruttoria sulle infrastrutture strategiche, anche avvalendosi di apposita “Struttura tecnica di missione”, alla quale è demandata la responsabilità di assicurare la coerenza tra i contenuti della relazione istruttoria e la relativa documentazione a supporto;



- l'articolo 256, che ha abrogato il decreto legislativo 20 agosto 2002, n. 190, concernente la "Attuazione della legge n. 443/2001 per la realizzazione delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale", come modificato dal decreto legislativo 17 agosto 2005, n. 189;

VISTA la legge 13 agosto 2010, n. 136, e s.m.i., che reca un piano straordinario contro la mafia, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia e che, tra l'altro, definisce le sanzioni applicabili in caso di inosservanza degli obblighi previsti dalla legge stessa, tra cui la mancata apposizione del CUP sugli strumenti di pagamento e visto il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, emanato in attuazione dell'articolo 2 della predetta legge n. 136/2010;

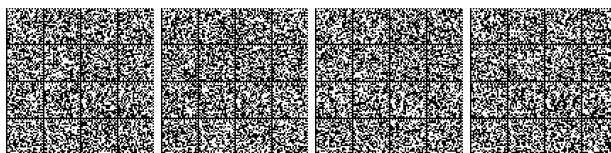
VISTO il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, "Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'articolo 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e visto in particolare l'articolo 6 che prevede:

- che, per le finalità di cui all'articolo 1 del medesimo decreto, nonché allo scopo di accelerare la realizzazione degli interventi e di assicurare la qualità della spesa pubblica, il Ministro delegato, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze e con gli altri Ministri interessati, stipula con le Regioni e le amministrazioni competenti un "contratto istituzionale di sviluppo" (da ora in avanti anche "CIS") che destina le risorse del Fondo sviluppo e coesione assegnate da questo Comitato e individua responsabilità, tempi e modalità di attuazione degli interventi;
- che, ai sensi del comma 3 del medesimo articolo, la progettazione, l'approvazione e la realizzazione degli interventi individuati nel citato contratto istituzionale di sviluppo sono disciplinate dalle norme di cui alla parte II, titolo III, capo IV, del ccp concernente "lavori relativi a infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi";

VISTA la delibera 21 dicembre 2001, n. 121 (G.U. n. 51/2002 S.O.), con la quale questo Comitato, ai sensi del più volte richiamato articolo 1 della legge n. 443/2001, ha approvato il 1° Programma delle infrastrutture strategiche, che include nel "Corridoio plurimodale tirrenico - Nord Europa" l'"Asse ferroviario Salerno - Reggio Calabria - Palermo - Catania", con un costo di 12.291,674 milioni di euro di cui 201,418 disponibili;

VISTA la delibera 27 dicembre 2002, n. 143 (G.U. n. 87/2003, errata corregge in G.U. n. 140/2003), con la quale questo Comitato ha definito il sistema per l'attribuzione del CUP, che deve essere richiesto dai soggetti responsabili di cui al punto 1.4 della delibera stessa;

VISTA la delibera 25 luglio 2003, n. 63 (G.U. n. 248/2003), con la quale questo Comitato ha formulato, tra l'altro, indicazioni di ordine procedurale riguardo alle attività di supporto che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è chiamato a svolgere ai fini della vigilanza sull'esecuzione degli interventi inclusi nel 1° Programma delle infrastrutture strategiche;



VISTA la delibera 29 settembre 2004, n. 24 (G.U. n. 276/2004), con la quale questo Comitato ha stabilito che il CUP deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici, relativi a progetti d'investimento pubblico, e deve essere utilizzato nelle banche dati dei vari sistemi informativi, comunque interessati ai suddetti progetti;

VISTA la delibera 6 aprile 2006, n. 130 (G.U. n. 199/2006), con la quale questo Comitato ha rivisitato il 1° Programma delle infrastrutture strategiche, come ampliato con delibera 18 marzo 2005, n. 3 (G.U. n. 207/2005), che ha confermato la inclusione nel Programma della infrastruttura "Asse ferroviario Salerno - Reggio Calabria - Palermo - Catania" nell'ambito della quale ha individuato l'intervento "Battipaglia - Paola - Reggio Calabria adeguamento tecnologico e infrastrutturale (velocizzazione)";

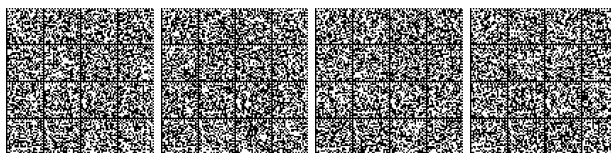
VISTA la delibera 3 agosto 2011, n. 62 (G.U. n. 304/2011), con la quale questo Comitato ha individuato, tra le infrastrutture strategiche nazionali del Piano nazionale per il Sud, nell'ambito della "tavola 5 – Direttrice ferroviaria Salerno - Reggio Calabria", l'intervento "Velocizzazione Battipaglia - Paola - Reggio Calabria" con un costo di 230 milioni di euro, interamente disponibili, e ha stabilito che tali infrastrutture possano essere realizzate attraverso un contratto istituzionale di sviluppo, di cui alla delibera di questo Comitato 11 gennaio 2011, n. 1 (G.U. n. 80/2011) e all'art. 6 del citato decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88;

VISTA la delibera 20 gennaio 2012, n. 4 (G.U. n. 196/2012), con la quale questo Comitato ha espresso parere sul Contratto di programma 2007-2011 parte investimenti - aggiornamento 2010-2011, tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e Rete ferroviaria italiana S.p.A. (da ora in avanti anche "RFI S.p.A."), che include nella "tabella A03-A04 opere in corso" il progetto di investimento "Interventi di adeguamento tecnologico e strutturale per l'incremento delle prestazioni e dell'affidabilità della linea Battipaglia - Reggio Calabria" con un costo complessivo di 230 milioni di euro, interamente disponibili;

VISTO il decreto emanato dal Ministro dell'interno di concerto con il Ministro della giustizia e il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti il 14 marzo 2003, e s.m.i., con il quale – in relazione al disposto dell'articolo 15, comma 2, del decreto legislativo n. 190/2002, ora articolo 180, comma 2, del decreto legislativo n. 163/2006 – è stato costituito il "Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere";

VISTA la nota 5 novembre 2004, n. COM/3001/1, con la quale il coordinatore del predetto Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere espone le linee guida varate dal Comitato nella seduta del 27 ottobre 2004;

VISTA la nota 27 febbraio 2013, n. 6317, con la quale il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha richiesto l'inserimento all'ordine del giorno del Comitato dell'argomento "Interventi di adeguamento tecnologico e infrastrutturale per l'incremento delle prestazioni e dell'affidabilità della linea Battipaglia - Reggio Calabria" e ha trasmesso la relativa documentazione istruttoria;



CONSIDERATO che l'opera in esame è inclusa nelle intese generali quadro tra il Governo e le Regioni Campania, Basilicata e Calabria sottoscritte, rispettivamente, in data 18 dicembre 2001, 20 dicembre 2002, 16 maggio 2002;

CONSIDERATO che in data 18 dicembre 2012 è stato sottoscritto il contratto istituzionale di sviluppo per la realizzazione della "Direttrice ferroviaria Salerno - Reggio Calabria", tra il Ministro per la coesione territoriale, il Vice-Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, la Regione Campania, la Regione Basilicata, la Regione Calabria, Ferrovie dello Stato S.p.A. e Rete ferroviaria italiana S.p.A.;

CONSIDERATO che il suddetto CIS ha per oggetto la progettazione, la realizzazione, fino all'entrata in esercizio, tra l'altro, dell'"Asse ferroviario Salerno - Reggio Calabria" e in particolare della "Velocizzazione Battipaglia - Paola - Reggio Calabria" con un costo di 230 milioni di euro, interamente disponibili tra le risorse del contratto di programma 2007-2011 – aggiornamento 2010-2011 tra Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e RFI S.p.A.;

CONSIDERATO che, con riferimento al cronoprogramma delle attività, l'articolo 5, comma 1, del sopra citato CIS, prevede che il rispetto della tempistica di cui al relativo allegato 3 costituisca elemento prioritario ed essenziale per l'attuazione del programma di interventi;

CONSIDERATO che, successivamente alla delibera n. 4 del 20 gennaio 2012 con la quale questo Comitato ha espresso parere favorevole sull'aggiornamento 2010-2011 del contratto di programma RFI 2007-2011, gli stanziamenti del capitolo 7122 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (p.g. 2) sono stati ridotti di complessivi 421,7 milioni di euro in applicazione delle sottoindicate disposizioni:

- articolo 13, comma 1-quinquies, del decreto legge n. 16 del 2 marzo 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 2012, n. 44;
- articolo 69, comma 2, del decreto legge n. 83 del 22 giugno 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134;
- articolo 7, comma 12, del decreto legge n. 95 del 6 luglio 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 (L.S. 2013 – tabella E);
- articolo 2, comma 1 del decreto legge n. 78 del 31 maggio 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122,
- articolo 16, comma 3, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111;

CONSIDERATO che con nota 7 marzo 2013, n. 7221, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha fornito chiarimenti in merito alla proposta all'esame in esito alla seduta preparatoria del 5 marzo 2013;

TENUTO CONTO dell'esame della proposta svolto ai sensi del vigente regolamento di questo Comitato (articolo 3 della delibera 30 aprile 2012, n. 62);



VISTA la nota 7 marzo 2013, n. DIPE 1096, predisposta congiuntamente dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Ministero dell'economia e delle finanze e posta a base dell'odierna seduta del Comitato, contenente le valutazioni e le prescrizioni da riportare nella presente delibera;

SU PROPOSTA del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti;

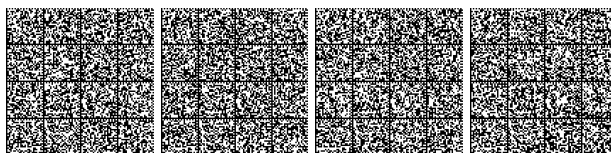
ACQUISITA in seduta l'intesa del Ministro dell'economia e delle finanze;

P R E N D E A T T O

- delle risultanze dell'istruttoria svolta dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e in particolare:

sotto l'aspetto tecnico - procedurale:

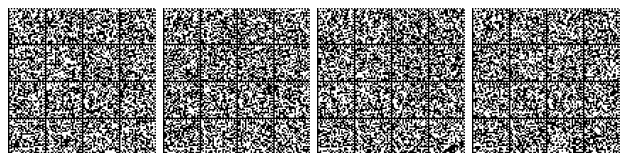
- che il progetto in esame si prefigge l'obiettivo di aumentare le prestazioni della esistente linea Battipaglia - Reggio Calabria e l'affidabilità dell'infrastruttura, sia come sede e opere d'arte che come impianti tecnologici, adeguandola, ove possibile, agli *standard* di esercizio più recenti;
- che il progetto si integra con tutti gli investimenti realizzati e/o in essere sulla rete calabra e precisamente con il raddoppio Reggio Calabria - Melito, con il "potenziamento e velocizzazione della linea Catanzaro Lido - Lametia Terme (1^a fase) e con l'itinerario alternativo merci Rosarno - Sibari - Taranto - Bari a servizio del porto di Gioia Tauro;
- che il progetto complessivo comprende i seguenti interventi:
 - costruzione della nuova "sottostazione elettrica" (SSE) di Vibo Pizzo e potenziamento della SSE di Sambiasi e Gallico;
 - velocizzazione e miglioramento sagoma per trasporto intermodale, potenziamento e messa a modulo delle stazioni;
 - "apparato centrale e calcolatore" (ACC) e piano regolatore generale (PRG) stazione di Lametia Terme;
 - realizzazione a Reggio Calabria del "dirigente centrale operativo" (DCO) intero compartimento con fabbricato DCO - "dirigente operativo trazione elettrica (DOTE)";
 - ricostruzione del ponte Petrace, modifica PRG della stazione di Gioia Tauro e inserimento del "centralized train control" (CTC);
 - ricostruzione travata metallica sul torrente Sorcio e costruzione del sottopassaggio nella stazione di Policastro;
- che gli interventi previsti nel progetto sono stati articolati in 14 sottoprogetti



funzionali, di cui 10 ricadenti nel territorio della regione Calabria, per un costo complessivo di 200 milioni di euro, e 4 ricadenti nel territorio delle Regioni Basilicata e Campania, per un costo complessivo di 30 milioni di euro e di seguito riportati:

- SP01 galleria Coreca;
- SP 02 ricostruzione del ponte Petrace, modifica P.R.G. stazione di Gioia Tauro e inserimento CTC;
- SP 03 sotto stazione elettrica di Vibo Pizzo;
- SP 04 sotto stazione elettrica di Sambiasi;
- SP 05 sotto stazione elettrica di Reggio Calabria Gallico;
- SP 06 realizzazione ACC e PRG della stazione di Lametia Terme centrale;
- SP 07 completamento realizzazione del DCO intero compartimento;
- SP 08 adeguamento PRG stazione di Praja A.T., Scalea e Diamante;
- SP 09 adeguamento PRG stazioni di Eccellente e Vibo Pizzo;
- SP 10 adeguamento sagome gallerie Calabria;
- SP 11 ricostruzione travate metalliche sul torrente Sorcio;
- SP 12 costruzione sottopassaggio e adeguamento PRG stazione di Policastro;
- SP 13 costruzione galleria subalvea torrente Fiumicello;
- SP 14 adeguamento sagome gallerie Basilicata e Calabria.

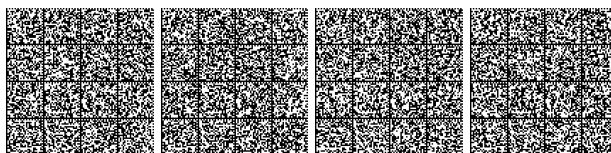
- che i lavori relativi all'intervento "SP01 galleria Coreca", divenuto nel tempo improcrastinabile a causa dell'aggravamento dei fenomeni di dissesto, già evidenziatisi in passato e che avevano portato alla interruzione dell'esercizio della tratta Amantea - Campora della linea Battipaglia - Reggio Calabria, sono stati già effettuati e portati a termine nel mese di dicembre 2011;
- che detti sottoprogetti possono essere realizzati ed attivati ciascuno in modo autonomo e che saranno oggetto di affidamenti di appalto integrato separati;
- che in data 7 ottobre 2010 il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha autorizzato l'avvio della procedura di approvazione del progetto in esame ai sensi dell'articolo 167, comma 5, del codice dei contratti pubblici;
- che RFI S.p.A. ha sviluppato nel corso dell'anno 2011 il progetto definitivo adeguando un progetto preliminare del 2003;
- che con nota 6 settembre 2011, n. 2845, RFI S.p.A. ha trasmesso il progetto relativo ai 7 seguenti interventi alle Amministrazioni interessate dal progetto e alle Amministrazioni competenti a rilasciare permessi e autorizzazioni di ogni genere e tipo nonché ai gestori delle interferenze:



- per la Regione Basilicata
SP 11 ricostruzione travate metalliche sul torrente Sorcio;
 - per la Regione Campania
SP 12 costruzione sottopassaggio e adeguamento P.R.G. stazione di Policastro;
SP 13 costruzione galleria subalvea torrente Fiumicello;
 - per la Regione Calabria
SP 02 ricostruzione del ponte Petrace, modifica P.R.G. stazione di Gioia Tauro e inserimento C.T.C.;
SP 03 sotto stazione elettrica di Vibo Pizzo;
SP 04 sotto stazione elettrica di Sambiasi;
SP 08 adeguamento P.R.G. stazione di Praja A.T., Scalea e Diamante;
- che i restanti 7 dei 14 interventi non necessitano di procedure autorizzative in quanto sono a carattere tecnologico e ricadenti in aree ferroviarie;
 - che in data 29 settembre 2011, con nota n. 1124, RFI S.p.A., in qualità di soggetto aggiudicatore, ha trasmesso il progetto definitivo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;
 - che in data 30 settembre 2011 è stato dato avvio alla procedura di dichiarazione di pubblica utilità mediante pubblicazione di un avviso sui quotidiani "La Stampa" e "Gazzetta del Sud" e "La Città di Salerno";
 - che la conferenza di servizi istruttoria è stata convocata per il giorno 30 aprile 2012;
 - che con nota 26 agosto 2010, n. 4912, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha formalizzato il parere di non assoggettabilità alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale (VIA) del progetto;
 - che l'intervento relativo alla galleria Fiumicello (SP 13), non risultando compreso tra gli interventi per i quali il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha formalizzato il richiamato parere di non assoggettabilità a procedura VIA, è stato sottoposto ad una procedura VIA dedicata, ancora in corso, e che su richiesta del soggetto aggiudicatore avanzata con nota 17 ottobre 2012, n. 4114, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha stralciato l'approvazione del sottoprogetto in esame dalla proposta di approvazione, rinviandola alla successiva fase funzionale B;
 - che, con nota 10 settembre 2012, n. 24412, il Ministero per i beni e le attività culturali ha trasmesso il proprio parere favorevole con prescrizioni;



- che nell'ambito del procedimento interno al Ministero per i beni e le attività culturali, la Direzione generale per i beni culturali e paesaggistici della Campania - nel prendere atto che la Soprintendenza per i beni archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta ha dichiarato che gli interventi SP 12 e SP 13 non ricadono in aree dichiarate di interesse archeologico ai sensi del decreto legislativo n. 42/2004, sebbene interessino aree indiziate archeologicamente - ha espresso parere favorevole, con la prescrizione dell'esecuzione di saggi preventivi, peraltro già concordata con la stessa Soprintendenza archeologica e con il soggetto aggiudicatore;
- che la suddetta prescrizione si configura di fatto come dichiarazione di esistenza dell'interesse archeologico nelle aree oggetto di progettazione e che la disposizione di effettuare saggi archeologici ipotizza l'avvio della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, anche ai sensi dell'articolo 38 dell'allegato XXI del codice dei contratti pubblici, ed esclude il ricorso a quanto previsto dall'articolo 95, comma 6, del medesimo codice dei contratti pubblici;
- che, con note 6 novembre 2012, n. 814170, 6 novembre 2012, n. 195921 e 14 novembre 2012, n. 378020, rispettivamente, la Regione Campania, la Regione Basilicata e la Regione Calabria hanno espresso parere favorevole ai fini trasportistici sul progetto in esame;
- che, con nota 11 dicembre 2012, n. 8412198, il Presidente della Regione Calabria ha espresso l'intesa sulla localizzazione dell'opera di cui all'articolo 165, comma 5, del codice dei contratti pubblici, mentre per gli interventi ricadenti nel territorio delle regioni Campania e Basilicata il Ministero istruttore afferma che non è richiesta l'intesa sulla localizzazione, in quanto le relative opere sono interne all'area ferroviaria;
- che, con riferimento alla risoluzione delle interferenze il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sottolinea che le uniche interferenze riscontrate sono quelle con i gasdotti della Società SNAM per gli interventi SP02 e SP03 e che la prima è stata superata con l'impegno da parte di RFI S.p.A. a modificare in sede di progettazione esecutiva la localizzazione di un plinto di fondazione della pila n. 4 del ponte Petrace per aumentare la distanza dalla condotta del metanodotto, senza variare la posizione della pila, mentre la seconda relativa alle interferenze elettromagnetiche è stata superata con un apposito studio, che ha dimostrato che l'intensità delle emissioni è di molto inferiore ai limiti posti dalla Società SNAM;
- che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti indica gli elaborati del progetto definitivo relativi agli espropri;
- che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti propone le prescrizioni e raccomandazioni da formulare in sede di approvazione del progetto, esponendo le motivazioni in caso di mancato o parziale recepimento di osservazioni avanzate nella fase istruttoria;



sotto l'aspetto attuativo:

- che il soggetto aggiudicatore è la società Rete ferroviaria italiana S.p.A.;
- che è previsto l'affidamento dei lavori mediante appalti integrati;
- che il cronoprogramma delle attività indicato nella "scheda di intervento" del CIS relativa al progetto in esame prevede le seguenti scadenze temporali:

Attività	Data inizio	Data fine	Soggetto competente
approvazione CIPE progetto definitivo	01/02/2013	28/02/2013	CIPE
redazione e pubblicazione bando	01/02/2013	01/01/2014	RFI S.p.A.
aggiudicazione	30/05/2013	30/04/2014	RFI S.p.A.
stipula contratto	30/06/2013	30/05/2014	RFI S.p.A.
progettazione esecutiva	01/06/2013	30/06/2014	appaltatore
esecuzione lavori	30/07/2013	30/06/2016	appaltatore
funzionalità	30/01/2014	30/07/2016	RFI S.p.A.
collaudo	01/02/2014	30/10/2016	RFI S.p.A.
chiusura intervento		30/10/2016	RFI S.p.A.

sotto l'aspetto finanziario:

- che il costo complessivo degli interventi inclusi nel progetto di investimento di RFI S.p.A. "interventi di adeguamento tecnologico e strutturale per l'incremento delle prestazioni e dell'affidabilità della linea Battipaglia - Reggio Calabria" è pari a euro 230.000.000;
- che il costo complessivo degli interventi facenti parte del progetto definitivo in approvazione, relativo a 12 interventi, indicato nella documentazione istruttoria del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è pari a euro 157.365.000, al netto dell'IVA;
- che il suddetto costo è così articolato per singolo intervento:

(euro)			
cod.	Intervento	Regione	Costo
SP02	ricostruzione del ponte Petrace, modifica PRG stazione di Gioia Tauro e inserimento CTC	Calabria	35.000.000
SP03	sotto stazione elettrica di Vibo Pizzo	Calabria	7.900.000
SP04	sotto stazione elettrica di Sambiasi	Calabria	10.000.000
SP05	sotto stazione elettrica di Reggio Calabria Gallico	Calabria	2.100.000



SP06	realizzazione ACC e PRG della stazione di Lamezia Terme centrale	Calabria	29.000.000
SP07	completamento realizzazione del DCO intero compartimento	Calabria	11.000.000
SP08	adeguamento PRG stazione di Praja AT, Scalea e Diamante	Calabria	15.290.000
SP09	adeguamento PRG stazione di Eccellente e Vibo Pizzo	Calabria	7.840.000
SP10	adeguamento sagome gallerie Calabria	Calabria	16.870.000
SP11	ricostruzione travate metalliche sul torrente Sorcio	Basilicata	7.995.000
SP12	costruzione sottopassaggio e adeguamento PRG stazione di Policastro	Campania	2.770.000
SP14	adeguamento sagome gallerie Basilicata e Campania	Campania	11.600.000
	totale		157.365.000

(fonte CIS-MIT)

- che l'approvazione proposta è da riferire ad un progetto unitario costituito da 12 sottoprogetti funzionali, cui corrisponde un limite di spesa di euro 157.365.000;
- che la copertura finanziaria è assicurata dalle risorse del contratto di programma 2007-2011 aggiornamento 2010-2011 tra Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e RFI S.p.A., allocate sul progetto di investimento "Interventi di adeguamento tecnologico e infrastrutturale per l'incremento delle prestazioni e dell'affidabilità della linea Battipaglia – Reggio Calabria" e pari complessivamente a euro 230.000.000 e, in particolare, per l'importo di euro 135.000.000, dai fondi PON 2007-2013 assegnati alla Regione Calabria ai sensi del decreto dell'Autorità del PON 28 luglio 2011 n. 6892, e, per euro 22.365.000 dai fondi del capitolo n. 7122 del Ministero dell'economia e delle finanze destinati agli investimenti del contratto di programma;
- che la copertura finanziaria dell'intervento "SP 13 costruzione galleria subalvea torrente Fiumicello", corrispondente al costo di euro 7.490.000, sarà ugualmente assicurata dalle risorse del contratto di programma 2007-2011 aggiornamento 2010-2011 tra Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e RFI S.p.A., allocate sul progetto di investimento "Interventi di adeguamento tecnologico e infrastrutturale per l'incremento delle prestazioni e dell'affidabilità della linea Battipaglia – Reggio Calabria";
- che per la copertura finanziaria dell'intervento "SP 01 galleria Coreca", già realizzato, pari a circa 65 milioni di euro, sono stati utilizzati i fondi assegnati nell'ambito dell'aggiornamento del contratto di programma 2007-2011 tra Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e RFI S.p.A. allocati sul medesimo progetto di investimento;



- che la copertura finanziaria dell'importo relativo all'IVA sarà garantita da RFI S.p.A.;
- che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti afferma che l'accoglimento delle prescrizioni non comporta incremento del costo dell'opera;
- che il cronoprogramma di spesa previsto per gli interventi in approvazione è il seguente:

(euro)

Cronoprogramma di spesa	
anno	da realizzare
2013	45.055.000
2014	69.800.000
2015	39.000.000
2016	3.510.000
Totale	157.365.000

(fonte schede ex delibera n. 63/2003)

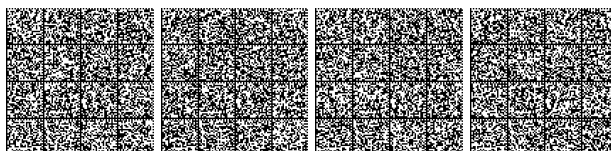
DELIBERA

1 Approvazione progetto definitivo

- 1.1 Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 167, comma 5, del decreto legislativo n. 163/2006, e s.m.i., nonché ai sensi degli articoli 10 e 12 del decreto del Presidente della Repubblica n. 327/2001, e s.m.i., è approvato, anche ai fini della attestazione della compatibilità ambientale, della localizzazione urbanistica, della apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e della dichiarazione di pubblica utilità, con le prescrizioni e le raccomandazioni di cui al successivo punto 1.4, il progetto definitivo dei seguenti "Interventi di adeguamento tecnologico e infrastrutturale per l'incremento delle prestazioni e dell'affidabilità della linea Battipaglia – Reggio Calabria":

SP 11 ricostruzione travate metalliche sul torrente Sorcio;

SP 12 costruzione sottopassaggio e adeguamento P.R.G. stazione di Policastro;



SP 02 ricostruzione del ponte Petrace, modifica P.R.G. stazione di Gioia Tauro e inserimento C.T.C.;

SP 03 sotto stazione elettrica di Vibo Pizzo;

SP 04 sotto stazione elettrica di Sambiasse;

SP 08 adeguamento P.R.G. stazione di Praja A.T., Scalea e Diamante;

L'approvazione sostituisce ogni altra autorizzazione, approvazione e parere comunque denominato e consente la realizzazione di tutte le opere, prestazioni e attività previste nel progetto approvato.

- 1.2 L'approvazione di cui al punto 1.1 è da intendere riferita a un progetto unitario che comprende anche i seguenti restanti interventi di cui alla presa d'atto che non necessitano di procedure autorizzative in quanto sono a carattere tecnologico e ricadenti in aree ferroviarie:

SP 01 galleria Coreca;

SP 05 sotto stazione elettrica di Reggio Calabria Gallico;

SP 06 realizzazione ACC e PRG della stazione di Lametia Terme centrale;

SP 07 completamento realizzazione del DCO intero compartimento;

SP 09 adeguamento PRG stazioni di Eccellente e Vibo Pizzo;

SP10 adeguamento sagome gallerie Calabria;

SP 14 adeguamento sagome gallerie Basilicata e Calabria.

- 1.3 Qualsiasi variante sostanziale concernente i singoli sottoprogetti di cui sopra al punto 1.1 dovrà essere sottoposta all'approvazione di questo Comitato come variante del citato progetto definitivo unitario.

- 1.4 Ai sensi dell'articolo 165, comma 3, del decreto legislativo n. 163/2006 e s.m.i., l'importo di euro 157.365.000, al netto di IVA, come sintetizzato nella precedente "presa d'atto", costituisce il limite di spesa degli interventi di cui al punto 1.1 e 1.2 eccetto il SP 01 galleria Coreca già realizzato.

- 1.5 Le prescrizioni cui resta subordinata l'approvazione del progetto sono riportate nella prima parte dell'allegato 1, che forma parte integrante della presente delibera, mentre le raccomandazioni sono riportate nella seconda parte del suddetto allegato 1. Il Soggetto aggiudicatore, qualora ritenga di non poter dar seguito a qualcuna di dette raccomandazioni, fornirà al riguardo puntuale motivazione, in modo da consentire al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di esprimere le proprie valutazioni e di proporre a questo Comitato, se del caso, misure alternative. L'ottemperanza alle prescrizioni e raccomandazioni non potrà comunque comportare ulteriori incrementi del limite di spesa di cui al precedente punto 1.3.

- 1.6 Le indicazioni relative agli espropri sono di seguito riportate:



- sottoprogetto SP02 – PRG Gioia Tauro e ponte Petrace: tavola catastale degli espropri n. 65;
- sottoprogetto SP03 – SSE di Vibo Pizzo: tavola catastale degli espropri n. 08;
- sottoprogetto SP04 – SSE di Sambiase: tavola catastale degli espropri n. 20.

2. *Copertura finanziaria*

- 2.1 La copertura finanziaria è assicurata dalle risorse del contratto di programma 2007-2011 aggiornamento 2010-2011 tra Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e RFI S.p.A. allocate sul progetto di investimento “Interventi di adeguamento tecnologico e infrastrutturale per l'incremento delle prestazioni e dell'affidabilità della linea Battipaglia – Reggio Calabria”, e pari a complessivi euro 230.000.000.
- 2.2 Il prossimo contratto di programma 2012-2016 – parte investimenti tra Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e RFI S.p.A. dovrà confermare le suddette disponibilità.

3. *Ulteriori disposizioni*

- 3.1 Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti darà comunicazione a questo Comitato della conferma, da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, del parere di non assoggettabilità dell'opera alla procedura VIA ai sensi delle procedure previste del decreto legislativo n. 163/2006, e s.m.i..
- 3.2 L'inizio dei lavori è subordinato alla trasmissione da parte di RFI S.p.A. al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del *dossier* di valutazione economica previsto dall'articolo 4.2, lettera b), del contratto di programma 2007-2011, che la stessa Amministrazione provvederà a inoltrare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE).
- 3.3 Con riferimento all'intervento “SP13 costruzione galleria subalvea torrente Fiumicello”, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, non appena ottenuto il parere relativo alla VIA, sottoporrà a questo Comitato il relativo progetto definitivo ai fini della approvazione ai sensi dell'articolo 167, comma 5, del decreto legislativo n. 163/2006.
- 3.4 In occasione della approvazione del progetto di cui al punto 3.3 il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti dovrà fornire chiarimenti sulla procedura applicata per la approvazione concernente l'intervento “SP01 ricostruzione della galleria



Coreca", che risulta già realizzato e aperto all'esercizio, considerato anche che nel maggio 2009 è stata sottoposta a questo Comitato, senza esito positivo, la proposta di attivazione delle procedure ordinarie per l'intero progetto di velocizzazione della linea Battipaglia Paola Reggio Calabria.

- 3.5 Ai sensi dell'articolo 38, comma 3, dell'allegato XXI del decreto legislativo n. 163/2006, l'esito delle indagini archeologiche prescritte dal Ministero per i beni e le attività culturali dovrà essere formalizzato nella relazione di cui all'articolo 96, comma 2, del medesimo decreto legislativo e dovrà consentire la localizzazione dell'opera. In occasione della approvazione del progetto di cui al punto 3.3 il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti dovrà riferire su detto esito.

4 Disposizioni finali

- 4.1 Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti provvederà ad assicurare, per conto di questo Comitato, la conservazione dei documenti componenti il progetto approvato con la presente delibera.

Il soggetto aggiudicatore provvederà, prima dell'inizio dei lavori previsti nel citato progetto, a fornire assicurazioni al predetto Ministero sull'avvenuto recepimento, nel progetto esecutivo, delle prescrizioni riportate nel menzionato allegato; il citato Ministero procederà, a sua volta, a dare comunicazione al riguardo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – DIPE.

- 4.2 Nel caso in cui la pubblicazione del bando di gara intervenga oltre i termini di cui all'articolo 166, comma 5-bis del codice dei contratti pubblici, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti dovrà darne comunicazione a questo Comitato, ai fini della eventuale adozione delle determinazioni previste dal medesimo articolo.

- 4.3 Il medesimo Ministero provvederà a svolgere le attività di supporto intese a consentire a questo Comitato di espletare i compiti di vigilanza sulla realizzazione delle opere ad esso assegnati dalla normativa citata in premessa, tenendo conto delle indicazioni di cui alla delibera n. 63/2003 sopra richiamata.

- 4.4 In relazione alle linee guida espone nella citata nota del Coordinatore del Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere, il bando di gara per l'affidamento dei lavori dovrà contenere una clausola che – fermo restando l'obbligo dell'appaltatore di comunicare alla stazione appaltante i dati relativi a tutti i sub-contratti, stabilito dall'articolo 118 del decreto legislativo n. 163/2006 – ponga adempimenti ulteriori rispetto alle prescrizioni di cui all'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252, e intesi a rendere più stringenti le verifiche antimafia, prevedendo – tra l'altro – l'acquisizione delle informazioni antimafia anche nei confronti degli eventuali sub-appaltatori e sub-affidatari indipendentemente dai limiti d'importo fissati dal citato decreto del Presidente della Repubblica n. 252/1998, nonché forme di



monitoraggio durante la realizzazione dei lavori; i contenuti di detta clausola sono specificati nell'allegato 2, che del pari forma parte integrante della presente delibera.

- 4.5 Il CUP assegnato all'opera dovrà essere evidenziato in tutta la documentazione amministrativa e contabile riguardante l'opera stessa.

Roma, 8 marzo 2013

Il Presidente: MONTI

Il Segretario: BARCA

Registrato alla Corte dei conti il 19 luglio 2013

Ufficio di controllo sugli atti del Ministero dell'economia e delle finanze, registro n. 6 Economia e finanze, foglio n. 285



ALLEGATO 1

PROGRAMMA DELLE INFRASTRUTTURE STRATEGICHE (LEGGE N. 443/2001).
INTERVENTI DI ADEGUAMENTO TECNOLOGICO E
INFRASTRUTTURALE PER L'INCREMENTO DELLE PRESTAZIONI E
DELL'AFFIDABILITA' DELLA LINEA BATTIPAGLIA – REGGIO CALABRIA.
APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO
(CUP J61H03000100001)

PRESCRIZIONI – PARTE PRIMA

1 Prescrizioni proposte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Prescrizioni in sede di progettazione esecutiva

Prescrizioni in sede di esecuzione dell'opera

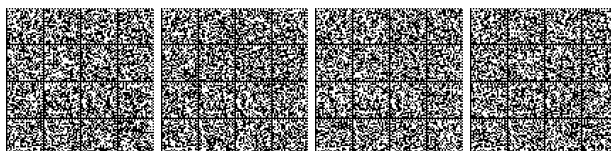
2 Altre prescrizioni

- 2.1 Prescrizioni del Ministero per i beni e le attività culturali
- 2.2 Prescrizioni del Comando militare esercito Calabria
- 2.3 Prescrizioni della Provincia di Catanzaro
- 2.4 Prescrizioni della Provincia di Vibo Valentia
- 2.5 Prescrizioni della Provincia di Reggio Calabria
- 2.6 Comune di Feroletto antico
- 2.7 Comune di Vibo Valentia
- 2.8 Comune di Sant'Onofrio
- 2.9 Comune di Gioia Tauro
- 2.10 Comune di Palmi
- 2.11 Autorità di bacino Regione Basilicata
- 2.12 Autorità di bacino Regione Calabria
- 2.13 Autorità di bacino sinistra Sele
- 2.14 Anas S.p.A. Compartimento viabilità di Potenza

RACCOMANDAZIONI – PARTE SECONDA

1 Raccomandazioni proposte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Raccomandazioni in sede di progettazione esecutiva



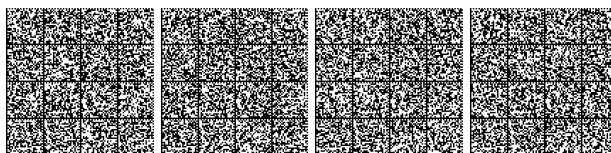
PRESCRIZIONI – PARTE PRIMA

1 Prescrizioni proposte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Prescrizioni in sede di progettazione esecutiva.

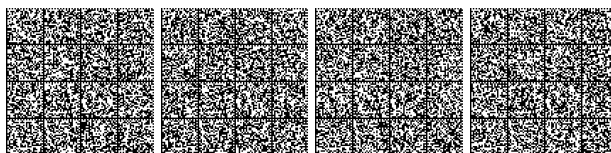
Il soggetto aggiudicatore, in sede di progettazione esecutiva, dovrà:

1. definire nel dettaglio la funzionalità e la logistica delle aree di cantiere, nonché l'analisi qualitativa e quantitativa del traffico ingenerato dalla cantierizzazione e dalle fasi di realizzazione;
2. adeguare il Piano di Monitoraggio ambientale alle norme tecniche dell'Allegato XXI del decreto legislativo n. 163/2006 con particolare riguardo alla definizione delle soglie di attenzione e alle procedure di prevenzione e risoluzione delle criticità;
3. curare che siano verificati gli aspetti progettuali per le cave e discariche relativi a tutte le componenti ambientali coinvolte (atmosfera, clima acustico, ambiente idrico, vegetazione, fauna ed ecosistemi), nonché che sia redatta una pianificazione puntuale dei trasporti connessi; dovrà altresì produrre apposito progetto, ai fini della compatibilità ambientale, di riutilizzo delle terre ai sensi dell'art. 186 del decreto legislativo n. 152/2006, modificato con decreto legislativo n. 4/2008;
4. affinare le soluzioni tipologico-architettoniche previste dal progetto definitivo per le opere di attraversamento dei corsi d'acqua, alle quali dovranno eventualmente adeguarsi le opere ferroviarie vicine, confrontandosi, per le soluzioni definitive di inserimento (scelta dei materiali e aspetto formale), con le entità territoriali interessate;
5. prevedere la mitigazione dell'impatto visivo delle opere d'arte, facendo assumere ai previsti inserimenti di alberature e siepi lungo alcuni tratti dei margini laterali degli interventi in progetto (utilizzando specie autoctone tipiche), funzione di schermatura almeno parziale dell'infrastruttura, mantenendo la percezione visuale del paesaggio agricolo, cercando di realizzare il massimo aspetto di naturalità ed evitando la scansione vegetale del tutto omologa a quella delle pile dei viadotti interessati;
6. realizzare interventi mirati per la rinaturalizzazione di ambiti degradati, con creazione di nuove aree di vegetazione autoctona, in continuità con le macchie esistenti, oltre all'ampliamento delle formazioni vegetali lineari (siepi e filari) o



inserimento di fasce di vegetazione ripariate lungo le rive dei corsi d'acqua interessati dal passaggio dell'infrastruttura, di ampiezza atta a garantire un passaggio asciutto per gli animali e quindi in grado di svolgere la funzione di corridoi ecologici;

7. rivedere la progettazione delle previste pannellature anti-rumore, mediante l'inserimento di tipologie diverse da quelle standard, adeguandole ai diversi ambiti attraversati, ferroviario-industriale, agricolo-paesistico, urbano, mediante l'adozione di pannelli trasparenti o proposte di inserimento di zone filtro naturalizzate che ne mitigano l'aspetto di cesura orizzontale delle visuali paesistiche. In sede di progettazione esecutiva deve essere garantito il rispetto dei limiti di legge per tutti i ricettori sensibili, con particolare riferimento ai livelli notturni;
8. prevedere la restituzione periodica programmata e su richiesta delle informazioni e dei dati del monitoraggio ambientale in maniera strutturata e georeferenziata, di facile utilizzo ed aggiornamento e con possibilità sia di correlazione con eventuali elaborazioni modellistiche, sia di confronto con i dati previsti nel SIA, concordando gli standard anche in relazione alle reti di monitoraggio degli Enti Locali di controllo;
9. tenere in debito conto gli aspetti della sicurezza stradale inerente ai percorsi veicolari e pedonali sia durante la fase esecutiva delle opere (compreso il rilevante trasporto e smaltimento del materiale di scavo) che durante la fase di gestione del nuovo nodo;
10. razionalizzare e precisare le previsioni del progetto definitivo riguardo al Piano dei cantieri, alle cave di prestito ed ai siti di sistemazione delle terre di esubero, provvisori e permanenti;
11. sottoscrivere con i comuni di Gioia Tauro e Palmi appositi accordi al fine di:
 - cedere gratuitamente ai comuni le aree dismesse del vecchio tracciato del ponte sul torrente Petrace e le strutture del ponte storico sullo stesso torrente Petrace per una pista pedonale o ciclopeditone ed eventuale parcheggio lineare;
 - garantire che per le opere a verde, già previste dal progetto definitivo e quelle integrative da prevedersi in sintonia con gli Enti locali, da realizzare ai fini della mitigazione dell'impatto paesaggistico dell'infrastruttura, sia previsto un piano di manutenzione i cui relativi oneri finanziari siano posti a carico del soggetto aggiudicatore;



12. prevedere per i manufatti fuori terra della Sotto stazione e di Vibo Pizzo l'uso di materiali di rivestimento e soluzioni cromatiche che tengano conto del contesto circostante (colori tenui e materiali rustici) nonché l'inerbimento di tutte le superfici non direttamente destinate ad accogliere gli impianti previsti, oltre ad un'adeguata sistemazione del verde che minimizzi l'impatto visivo dell'intero intervento;
13. rispettare le prescrizioni di dettaglio impartite da ANAS S.p.A.-Compartimento della viabilità per la Basilicata.

Prescrizioni in sede di esecuzione dell'opera.

Il soggetto aggiudicatore, in sede di esecuzione dell'opera, dovrà:

1. presentare, contestualmente alla comunicazione di inizio operativo dei cantieri, il manuale di gestione ambientale dei cantieri conformemente a quanto previsto dalla Norma ISO 14001 o dal sistema EMAS, come previsto dall'Allegato XXI del decreto legislativo n. 163/2006;
2. comunicare, con congruo anticipo, almeno venti giorni, alla Soprintendenza per i beni archeologici della Campania, Basilicata e Calabria, la data di inizio lavori, al fine di poter controllare i medesimi in corso d'opera;
3. dare preventiva comunicazione alla Soprintendenza per i beni archeologici della Campania, Basilicata e Calabria dei movimenti di terra più significativi, i quali dovranno avvenire sotto il controllo e l'assistenza di personale specializzato, senza alcun onere per la Soprintendenza che svolgerà la direzione scientifica delle necessarie indagini archeologiche in caso di ritrovamenti;
4. effettuare una preventiva opera di bonifica da ordigni bellici inesplosi (con particolare riferimento alle fasi di ricerca, localizzazione e recupero) in conformità con il Capitolato speciale BCM del Ministero della Difesa, ed. 1984, e delle altre disposizioni in materia avvalendosi, ove necessario, dei competenti organi dell'Amministrazione Militare; una copia del verbale di constatazione, approntato dall'Ente Militare competente per il territorio dovrà essere inviata anche ai Comandi Militare Esercito "Campania, Basilicata e Calabria";
5. rispettare le disposizioni contenute nella circolare dello Stato Maggiore della Difesa n. 146/394/4422 del 9 agosto 2000, "Opere costituenti ostacolo alla navigazione aerea, segnaletica e rappresentazione cartografica", la quale, ai fini della sicurezza di voli a bassa quota impone obblighi già con riferimento ad opere:
 - di tipo verticale con altezza dal piano di campagna uguale o superiore a 15 metri (60 metri nei centri abitati);



- di tipo lineare con altezza dal piano di campagna uguale o superiore a 15 metri;
 - di tipo lineare costituite da elettrodotti a partire da 60 kV;
6. operare nel rispetto delle norme antirumore, per la fase di esercizio, nonché tendere a limitare l'impatto dei mezzi di cantiere sulla viabilità esistente (S.S. 18);
7. porre particolare attenzione, durante la fase di realizzazione delle opere di attraversamento della principale asta fluviale (fiume Petrace), alla sicurezza idraulica e idrogeologica in modo da garantirne la compatibilità ambientale in genere;

2 Altre prescrizioni

2.1 Prescrizioni del Ministero per i beni e le attività culturali

Interventi regione Basilicata

SP11 — Ricostruzione travata metallica sul torrente Sorcio

Che, al termine dei lavori, venga assicurata la totale rimozione delle opere provvisorie e la rimessa in pristino dei luoghi.

Che, nella eventualità di rinvenimenti archeologici nel corso dei lavori, la Società esecutrice delle opere sospenda immediatamente i lavori ed informi tempestivamente la Soprintendenza per i Beni archeologici contattando il Responsabile dell'ufficio competente di Matera.

Interventi Regione Campania

SP12 – Costruzione sottopassaggio pedonale di Policastro

Che in attuazione dell'art. 19 del decreto ministeriale 04/10/1997, i progetti esecutivi degli interventi delle opere suddette, da realizzarsi in deroga alla normativa di zona, vengano sottoposti all'esame della Soprintendenza di settore al fine di recepire le eventuali ulteriori indicazioni e prescrizioni.

Che vengano eseguiti saggi preventivi a cura di ditta qualificata per lo scavo archeologico sotto l'alta sorveglianza della medesima Soprintendenza, alla quale sarà comunicato tempestivamente l'inizio dei lavori.

Interventi Regione Calabria

SP02 — Ricostruzione ponte Petrace

Premesso che la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Reggio Calabria e Vibo Valentia ha autorizzato la demolizione di uno dei due ponti esistenti (quello più recente lato mare), e ha disposto la conservazione dell'altro ponte lato monte per il quale ha avviato la procedura di riconoscimento dell'interesse culturale, le prescrizioni sono:



che in fase di progettazione esecutiva si raggiunga una maggiore qualità architettonica del nuovo ponte, in particolare per quanto concerne gli snodi strutturali di raccordo tra le pile e l'impalcato, più in generale, tendendo ad una maggiore leggerezza formale di elementi quali la sagomatura degli impalcati e dei piloni, le cromie, gli spessori etc.;

che si progetti con particolare cura l'accostamento tra il ponte antico esistente di interesse storico, sopra individuato, e il nuovo attraversamento da realizzare, modificando conseguentemente la geometria di percorrenza di quest'ultimo, in modo che esso non intercetti o interferisca in alcun modo con le arcate in muratura delle sponde del ponte storico;

che si fornisca un programma di manutenzione del ponte storico che ne assicuri la praticabilità e la fruibilità pedonale ed eventualmente ciclopedonale, in accordo con gli enti locali interessati e con questa Amministrazione;

che nell'attuazione dell'intervento di demolizione del manufatto più moderno, lato mare, affiancato al ponte storico, vengano adottate tutte le cautele atte a garantire l'integrità del manufatto storico;

che a completamento dei lavori venga ripristinato lo stato dei luoghi con piantumazione di idonee essenze e, se necessario, la modellazione dei versanti dell'invaso vallivo e delle sponde del torrente, in coerenza con la morfologia originaria e con l'uso di tecniche di ingegneria naturalistica, previa progettazione esecutiva che individui le specie vegetali e garantisca l'attecchimento, con la previsione di spesa nel capitolato e nel computo metrico;

SPO3 — Costruzione Sotto Stazione Elettrica di Vibo Pizzo

che la copertura del previsto "fabbricato raddrizzatori" venga realizzata con falde inclinate con rivestimento in coppi in laterizio ed intonacata in pasta con colori chiari delle terre in accordo con l'ambiente ed i materiali presenti nell'intorno;

che la recinzione del lotto venga realizzata con elementi in ferro di semplice disegno affiancate da folta siepe di sempreverdi di altezza minima di 2,50 m;

che per le porzioni di lotto libero, venga redatta specifica progettazione esecutiva al fine di individuare specie e dimensioni degli alberi ad alto fusto e delle essenze da piantumare tali da fornire garanzie di attecchimento ed assicurare idoneo e rapido rinverdimento del sito;

che i sostegni dell'elettrodotto vengano realizzati a palificata unica e verniciati in verde e che dopo la loro realizzazione venga ripristinato lo stato dei luoghi, anche dal punto di vista vegetazionale;

che tutti gli interventi di scavo e movimento terra vengano eseguiti da un professionista archeologo, con oneri a carico della committenza;

che laddove si riscontrassero elementi di interesse, tale presenziamento venga obbligatoriamente integrato da scavi stratigrafici sempre a carico della committenza con conseguente conservazione e valorizzazione di quanto eventualmente recuperato;

che venga comunicato ufficialmente l'inizio dei lavori anche per i singoli lotti con almeno una settimana di anticipo.



Prescrizione di carattere generale

Sarà cura della Società RFI S.p.A. provvedere alla trasmissione degli elaborati del progetto esecutivo degli interventi alle Soprintendenze di settore di rispettiva competenza che provvederanno a verificarne l'ottemperanza alle prescrizioni su elencate ai fini del rilascio del parere definitivo.

2.2 Prescrizioni del Comando militare esercito Calabria

In merito agli aspetti demaniali di competenza di questa Forza Armata, del richiesto Nulla Osta Militare per la realizzazione dei lavori in oggetto, fermo restando il diritto dell'Amministrazione Difesa a richiedere eventuale risarcimento danni o a rimuovere limitazioni provocate alle infrastrutture militari durante l'esecuzione dei lavori si evidenzia l'esistenza del rischio di presenza di ordigni residuati bellici interrati ai fini della "valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza" di cui all'art. 15 del decreto legislativo n. 81/08, e che detto rischio è totalmente eliminabile con la bonifica da ordigni bellici, la cui esecuzione dovrà essere, a richiesta, autorizzata dall'Ufficio Bonifica Campi Minati del 10° reparto Infrastrutture di Napoli.

2.3 Prescrizioni della Provincia di Catanzaro

SP04 Potenziamento SSE di Sambiasse

Per le aree dell'intervento che eventualmente interesseranno terreni demaniali fluviali e/o lacuali, non si rilevano motivi ostativi alla realizzazione del progetto, con l'obbligo della ditta di provvedere, con separato atto, ad acquisire prima dei lavori, regolare concessione demaniale a titolo oneroso.

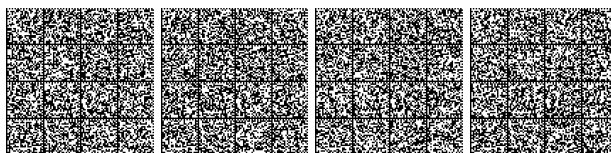
2.4 Prescrizioni della Provincia di Vibo Valentia

SP03 — Costruzione Sotto Stazione Elettrica di Vibo Pizzo

Tutto ciò premesso e considerato, non si rilevano motivi ostativi alla realizzazione del progetto dietro l'osservanza dei seguenti obblighi:

acquisizione con separato atto presso l'ufficio provinciale preposto, e prima della esecuzione dei lavori, della concessione prevista a i sensi del "nuovo codice della strada" per l'attraversamento aereo della strada Provinciale S.P. n. 97 (ex S.S. n. 606), attenendosi alle relative prescrizioni;

acquisizione con separato atto presso l'Ufficio provinciale preposto e prima dell'esecuzione dei lavori del nulla osta idraulico ai fini della verifica di compatibilità del progetto ex art. 26 delle norme di attuazione del P.A.I. Calabria, con riferimento al fosso di scolo denominato "Carino" che attraversa l'area interessata dalla costruzione della Sotto Stazione Elettrica; la verifica idraulica deve essere estesa ai fossi minori confluenti nel fosso "Carino", presenti nelle aree di pertinenza RFI della limitrofa stazione di Vibo Pizzo.



2.5 Prescrizioni della Provincia di Reggio Calabria

SP02 — Ricostruzione ponte Petrace

- si evidenzia la necessità di prevedere sulla sottostante Strada provinciale, nello specifico in corrispondenza del sovrappasso ferroviario, opera n. 5, opere per la raccolta e smaltimento delle acque che consentano il regolare deflusso e smaltimento, evitandone il ristagno sulla carreggiata stradale;
- ulteriore aspetto valutato riguarda il vicino sovrappasso ferroviario di proprietà delle Ferrovie calabro – lucane (FCL), distante circa 100 m dal sottovia opera n. 5 proposta dalla RFI; il sovrappasso delle Ferrovie calabro lucane è ricompreso nel tronco stradale oggetto di intervento propedeutico alla esecuzione dell'opera n. 5. L'altezza del piano viario e l'intradosso del sovrappasso delle ferrovie Calabro Lucane è di circa 4 m, per tanto inferiore all'altezza utile di progetto dell'opera n. 5 proposta dalla RFI, tale condizione determinerebbe una disomogenea limitazione al transito di automezzi pesanti, con diversificazione delle altezze praticabili, in unica direzione di marcia e conseguente intralcio del traffico veicolare. In proposito si richiede che venga previsto di estendere l'intervento sulla carreggiata stradale, propedeutico alla esecuzione dell'opera n. 5, per ulteriori 50 m circa, affinché si possa superare il sovrappasso delle FCL garantendo anche in questo caso il transito nelle due direzioni di marcia a tutti gli automezzi, senza alcuna limitazione della sagoma.

2.6 Comune di Feroletto antico

SP04 — Potenziamento SSE di Sambiasse

Comunica che le aree interessate dall'intervento ricadenti nel territorio di questo Comune sono classificate come zone territoriali omogenee di tipo "Zone agricole", "Attrezzature per il verde e lo sport" e zona "B1 zona di completamento" per come concordato e chiarito a seguito degli incontri avuti con la Dirigenza RFI nel corso dei quali sono state superate le motivazioni che avevano addotto questo Ente ad esprimere parere non favorevole alla approvazione dell'intervento, espresso con le note prot. 7571 del 26/10/2011, prot. 1232 del 23/02/2012 e prot. 2666 del 24/04/2012, ed alla realizzazione di adeguate opere compensative secondo normativa vigente, che la società RFI si è impegnata a realizzare con nota prot. RFI.DPR- DTP- RC/A011/P/2012/0004654 del 26/11/2012.

2.7 Comune di Vibo Valentia

SPO3 — Costruzione Sotto Stazione Elettrica di Vibo Pizzo

Si comunica che:

- l'area, ricadente nel territorio di Vibo Valentia, interessata dall'intervento ricade in zona agricola del PRG vigente;
- l'area, ai sensi della Determina dirigenziale n. 64 del 20/10/2011, di "presa d'atto del parere studio idraulico e geomorfologico per la definizione degli areali a rischio



idrogeologico del territorio comunale e prescrizioni attinenti al rilascio dei titoli per interventi edilizi e urbanistici" è assimilabile, in via cautelativa, a rischio molto elevato R\$, non essendo stato studiato il bacino su cui ricade;

- vista la nota di RFI del 26/11/2012 prot. 57026 con la quale la stessa società si è impegnata a realizzare opere compensative per come previsto dalla normativa vigente, si comunica che "si esprime parere favorevole alla realizzazione dell'opera".

2.8 Comune di Sant'Onofrio

SP03 — Costruzione Sotto Stazione Elettrica di Vibo Pizzo

Si esprime parere favorevole alla realizzazione dell'opera a seguito degli incontri avuti con la dirigenza RFI nel corso dei quali sono state superate le motivazioni che avevano addotto questo Ente ad esprimere parere non favorevole all'approvazione dell'intervento, espresso con nota prot. 1886 del 17/04/2012, ed alla realizzazione di adeguate opere compensative, come previsto dalla normativa vigente, che la società RFI si è impegnata a realizzare con nota del 22/11/2012 prot. 4619.

2.9 Comune di Gioia Tauro

SP02 — Ricostruzione ponte Petrace

Nota prot. 9027 del 04/04/2012 — prescrizioni:

- le barriere antirumore dovranno essere realizzate, rispettando le distanze dai confini e dai fabbricati esistenti, come imposto dalle normative statali, regionali e comunali vigenti in materia;
- le barriere antirumore, soprattutto con riferimento alla zona interessata dal centro abitato, dovrà essere realizzata con materiale di tipo trasparente;
- si precisa che in tutta l'area interessata dal progetto, insiste il vincolo paesaggistico ambientale (L. 1939 n. 1497 "gazzetta Ufficiale n. 269 del 27/10/1967") e che per il rilascio dell'atto autorizzativo concessorio bisogna ottenere anche il N.O.P.A. della provincia di Reggio C. e della Soprintendenza A.A.B.B. della Calabria.

2.10 Comune di Palmi

SP02 — Ricostruzione ponte Petrace

- L'intervento dovrà tenere scrupolosamente conto delle prescrizioni dei competenti uffici del MIBAC — Soprintendenza per i B.A.A.A.S. e Soprintendenza per i Beni Archeologici;
- L'intervento dovrà tenere scrupolosamente conto delle prescrizioni del competente Ufficio della Regione Calabria — Autorità di Bacino deputato ad esprimersi sugli aspetti idraulici ed idrogeologici.



2.11 Autorità di bacino Regione Basilicata

SP11 — Ricostruzione travata metallica sul torrente Sorcio

Per quanto riguarda, in particolare il rischio idraulico, pur non essendoci all'attualità specifiche aree perimetrale a rischi nel PAI vigente, si rimanda, comunque al rispetto dell'art. 4 delle norme di attuazione del P.I. Lo studio idraulico, con le relative valutazioni del rischio e con le dichiarazioni di insussistenza di rischio idrogeologico, da redigersi ai sensi dell'art. 4 dovrà essere modulato in relazione alle specifiche caratteristiche delle opere da realizzarsi che, pur non interferendo con pertinenze fluviali perimetrale a rischio da questa Autorità di Bacino, risultano attraversare il torrente Sorcio nel comune di Maratea. Quindi particolare attenzione al dimensionamento degli attraversamenti con la valutazione delle portate di piena relative al Torrente pari almeno a 200 anni. Nella fattispecie, la relazione idraulica e lo studio ideologico andranno implementati estendendo le valutazioni di rischio idraulico a un intorno significativo a monte e a valle dell'attraversamento. E' opportuno che nell'ambito delle attività demandate, ai sensi dell'art. 4 comma 4 del N. T. del PAI e dell'art. 1 comma 8, dalla Autorità di Bacino della Basilicata ai comuni, si effettui il controllo che lo studio ideologico-idraulico sia stato redatto e firmato da idoneo professionista dell'ingegneria civile- idraulica.

Il comune di Maratea comunichi a questa Autorità di Bacino l'avvenuto deposito degli atti progettuali, ai sensi dell'art. 4 comma 4 delle Norme di Attuazione del PAI di questa Autorità di bacino, con la verifica della completezza progettuale idrologica-idraulica integrata dalla dichiarazione di insussistenza di rischi idrogeologici. Si comunichi, infine, l'avvenuta esecuzione delle opere in coerenza con il predetto studio. Tanto, al fine di consentire i susseguenti atti. L'Ente gestore della linea ferroviaria dovrà farsi carico della manutenzione delle opere idrauliche da realizzarsi a protezione della travata metallica sul torrente Sorcio al fine di garantire il costante deflusso delle acque e l'integrità della travata stessa. Si evidenzia, infine, che questa Autorità di bacino ha perimetrato diverse aree in frana che, nel territorio di competenza, intercettano, vedesi planimetria allegata, la linea ferroviaria Battipaglia Reggio Calabria. RFI tenga conto della segnalazione predetta nella esecuzione degli interventi di adeguamento da realizzarsi, relazionando a questa Autorità di bacino circa le determinazioni assunte.

2.12 Autorità di bacino Regione Calabria

SP02 – Ricostruzione ponte Petrace

SP03 – Costruzione sottostazione elettrica di Vibo-Pizzo

SP04 – Potenziamento SSE di Sambiasse

SP08 – Adeguamento PRG di Praja – rampa per disabili sul 2° marciapiede

Gli enti proprietari e/o detentori a qualsiasi titolo di reti infrastrutturali (viabilità, metanodotti e oleodotti, elettrodotti, ferrovie, acquedotti) devono:



- a) verificare lo stato delle infrastrutture a rete e delle vie di comunicazione di propria competenza che attraversano le zone con pericolo di inondazione, di frana e di erosione costiera;
- b) attuare programmi di riduzione del rischio delle rispettive infrastrutture mediante interventi strutturali e/o non strutturali (monitoraggi strumentali e/o periodici) rilievi diretti per verificare lo stato dei dissesti, la loro evoluzione e i possibili effetti sulle reti);
- c) trasmettere alla ABR delle schede di sintesi relative ai progetti di riduzione del rischio attuali, le misure di salvaguardia adottate e i risultati dei sistemi di monitoraggio installati).

2.13 Autorità di bacino sinistra Sele

SP12 - Costruzione sottopassaggio pedonale di Policastro

1. Richiesta di studio interdisciplinare da redigersi come previsto dall'art. 55 delle Norme di attuazione del progetto di aggiornamento del Piano Stralcio, con i criteri dettagliati nell'allegato D delle norme stesse
2. Studio geologico integrativo corredato da caratterizzazione geologica, idrogeologica e geotecnica degli strati interessanti le opere di fondazione, finalizzata alla verifica dell'interazione terreno/fondazione.

2.14 Anas S.p.A. Compartimento viabilità di Potenza

SP11 — Ricostruzione travata metallica sul torrente Sorcio

La ditta RFI prima dell'esecuzione dei lavori dovrà presentare la richiesta di autorizzazione all'apertura di un accesso provvisorio nonché per l'esecuzione dei lavori di allargamento della stradina di accesso al cantiere:

- a) Accesso dalla SS 18 al chilometro 226+085 lato destro: tale accesso è da intendersi provvisorio, ossia fino alla data di ultimazione dei lavori, cosicché la ditta s'impegna a chiuderlo in maniera definitiva con barriere laterali e realizzazione di argine in terra (le barriere dovranno essere del tipo 112 bordo rilevato), con consegna a fine installazione di tutta la documentazione di legge. L'accesso dovrà essere pavimentato per tutta la sua larghezza per uno sviluppo di almeno 50 ml. L'entrata e l'uscita dei mezzi d'opera sulla S.S. dovrà avvenire a destra senza invadere la corsia opposta e dovrà essere sempre regolata da Movieri. Dovrà essere installata la segnaletica a norme del nuovo Codice della Strada (D.L. 30/4/1992 n. 285 DPR 16/12/1992 n. 495 e succ. mod.).
- b) Esecuzione lavori di allargamento della strada di accesso al cantiere: considerato che tali lavori interessano la strada sottostante la viabilità principale, per tutte le attività previste dovrà essere preventivamente trasmessa a questo Compartimento tutta la documentazione tecnica attestante la fattibilità degli stessi ed, in particolare, le verifiche di stabilità delle scarpate comprese tra la strada di accesso al cantiere e la S.S. n. 18. Si ritiene, per quanto indicato negli elaborati progettuali, che gli interventi sulla suddetta scarpata non ne garantiscono la stabilità, compromettendo, di conseguenza, quella della S.S. 18.



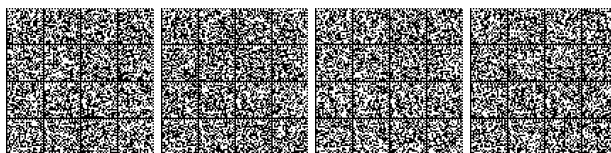
RACCOMANDAZIONI - PARTE SECONDA

1 Raccomandazioni del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Raccomandazioni in sede di progettazione esecutiva.

Si raccomanda al soggetto aggiudicatore di adoperarsi, in sede di progettazione esecutiva, per:

1. concordare con gli Enti locali la progettazione in esecutivo dell'attività di recupero dell'assetto funzionale delle aree di cantiere da consegnare, qualora possibile, ripristinate agli Enti stessi;
2. provvedere, qualora possibile, alla completa dismissione dell'attuale ponte sul Torrente Petrace fra le stazioni di Gioia Tauro e Palmi e concordare con i comuni gli eventuali progetti di riutilizzo delle aree;
3. tenere conto che le opere provvisorie necessarie per la cantierizzazione e per i siti di conferimento delle terre in esubero hanno la caratteristica di opere provvisorie ed in quanto tali possono essere sempre variate ed approvate in sede locale di intesa tra il soggetto aggiudicatore, la Regione ed i comuni e che, ugualmente, con procedure in sede locale, su richiesta dei comuni, alla fine dei lavori possono essere trasformate in opere permanenti.



ALLEGATO 2

**PROGRAMMA DELLE INFRASTRUTTURE STRATEGICHE (LEGGE N. 443/2001).
INTERVENTI DI ADEGUAMENTO TECNOLOGICO E
INFRASTRUTTURALE PER L'INCREMENTO DELLE PRESTAZIONI E
DELL'AFFIDABILITÀ DELLA LINEA BATTIPAGLIA – REGGIO
CALABRIA.
APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO
(CUP J61H03000100001)**

CLAUSOLA ANTIMAFIA

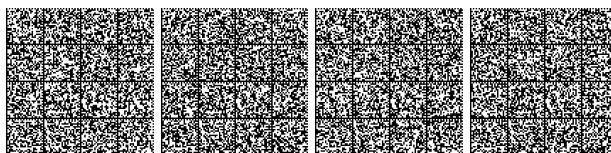
Contenuti della clausola antimafia, da inserire nel bando di gara, indicati dal Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere di cui ai DD.II. 14.3.2003 e 8.6.2004.

L'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252, prevede l'acquisizione di informazioni antimafia, oltre che nei confronti del soggetto appaltatore, anche nei confronti dei subcontraenti quando l'importo del subappalto superi i limiti di valore precisati al comma 1 dello stesso articolo 10, mentre l'articolo 118 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, e s.m.i., pone a carico dell'appaltatore l'obbligo di comunicare alla stazione appaltante i dati relativi a tutti i sub-contratti.

La necessità di analoga estensione delle verifiche preventive antimafia, ad esse applicando le più rigorose informazioni del Prefetto, deriva dalla constatazione della particolare pericolosità, sotto il profilo del rischio di infiltrazione criminale, dei sub-appalti e dei cottimi, nonché di talune tipologie esecutive attinenti a una serie di prestazioni (trasporto e movimento terra, noli a caldo e a freddo, ecc.) comunque ricorrenti nella fase realizzativa a prescindere dalla finalizzazione dell'intervento (di tipo viario, ferroviario, acquedottistico, ecc.).

Pertanto nel bando di gara per l'appalto dei lavori di cui al progetto definitivo approvato con la presente delibera dovrà essere inserita apposita clausola che – oltre all'obbligo di conferimento dei dati relativi a tutti i sub-contratti di cui al citato art. 118 del D.Lgs. n. 163/2006 – preveda che:

- 1) tutti gli affidamenti a valle dell'aggiudicazione principale siano subordinati all'espletamento delle informazioni antimafia e sottoposti a clausola risolutiva espressa, in maniera da procedere alla revoca dell'autorizzazione del sub-contratto e alla automatica risoluzione del vincolo, con conseguente estromissione dell'impresa, in caso di informazioni positive. A fini di accelerazione potrà prevedersi che per i sub-contratti oggetto dell'estensione – vale a dire di importo inferiore a quello indicato nel richiamato art. 10, comma 1, lettera c) del decreto del Presidente della Repubblica n. 252/1998 – l'autorizzazione di cui all'articolo 118 del D.Lgs. n. 163/2006 possa essere rilasciata previa esibizione del certificato camerale con l'apposita dicitura antimafia, ferma restando la successiva



acquisizione delle informazioni prefettizie con gli eventuali effetti rescissori sopra indicati. Tenuto conto dell'ulteriore estensione di tali verifiche anche a tipologie di prestazioni non inquadrabili nel sub-appalto, ai sensi delle norme richiamate, si potrà inoltre prevedere una fascia di esenzione dall'espletamento delle verifiche antimafia per gli acquisti di materiale di pronto reperimento fino all'importo di 50.000 euro (fermo restando l'obbligo di conferimento dei dati del fornitore);

- 2) nel caso di attivazione della clausola risolutiva espressa, l'appaltatore principale applichi, quale ulteriore deterrente, una penale, a titolo di liquidazione forfettaria dei danni, pari al 10% del valore del sub-contratto, salvo il maggior danno;
- 3) il soggetto aggiudicatore valuti le cd. *informazioni supplementari atipiche* – di cui all'art. 1 septies del decreto legge 6 settembre 1982, n. 629, convertito nella legge 12 ottobre 1982, n. 726, e successive integrazioni – ai fini del gradimento dell'impresa sub-affidataria, per gli effetti di cui all'articolo 11, comma 3, del richiamato decreto del Presidente della Repubblica n. 252/1998;
- 4) vengano previste apposite misure di monitoraggio relative alla fase di cantierizzazione dell'opera dirette a:
 - a) controllare gli assetti societari delle imprese sub-affidatarie, fino a completamento dell'esecuzione dell'opera stessa, fermo restando che, in caso di variazioni, dovranno essere aggiornati i dati già forniti in attuazione dell'obbligo di comunicazione di cui si è detto;
 - b) assicurare, anche attraverso apposite sanzioni che possono arrivare fino alla revoca degli affidamenti, che i tentativi di pressione criminale sull'impresa affidataria e su quelle sub-affidatarie, nella fase di cantierizzazione (illecite richieste di denaro, "offerta di protezione", ecc.), vengano immediatamente comunicati alla Prefettura, fermo restando l'obbligo di denuncia alla Autorità giudiziaria.

13A06668

